



Didattica speciale e apprendimento per le disabilità sensoriali

Prof.ssa Romano Flavia

X Ciclo

TFA di Sostegno UniCamillus

Lezioni

11 Ottobre 08:00-13:30

14:00-19:30

25 Ottobre 08:00-13:30

26 Ottobre esame finale

flavia.romano@unicamillus.org

Obiettivi

- **Classificazione delle disabilità sensoriali:** Comprendere le diverse condizioni (cecità, ipovisione, sordità, ipoacusia, sordocecità) e le relative conseguenze sulla vita sociale e didattica.
- **Promozione dell'autonomia:** Sviluppare interventi per favorire l'indipendenza personale e la comunicazione degli studenti, anche attraverso approcci psico-affettivi e cognitivi.
- **Linguaggio e comunicazione:** Per gli studenti sordi, si affrontano le dinamiche legate all'acquisizione della lingua dei segni e all'integrazione nella comunità dei pari, contrastando l'isolamento.
- **Tecnologie assistive:** Conoscere gli ausili come protesi acustiche e impianti cocleari per l'ipoacusia, che possono aiutare nel recupero della funzione uditiva e nello sviluppo del linguaggio

Le disabilità sensoriali possono essere
presenti dalla nascita o acquisite
a causa di malattie, traumi o invecchiamento.

Disabilità visiva

Si indica un particolare tipo di disabilità in cui il deficit consiste nella minorazione del senso della vista

In relazione alla sua entità utilizziamo termini specifici.

Le disabilità visive

• CECITA' ASSOLUTA

IPOVISIONE

CECITA' CONGENITA

ACQUISITA

LA CECITA'

- Sottintende una condizione fisica e sensoriale caratterizzata dall'assenza della visione
- Chi ne è affetto è totalmente privo di capacità visiva



La cecità può essere:

- Congenita

si parla di cecità o disabilità visiva congenita quando l'individuo presenta la mancanza di visione fin dalla nascita

- Acquisita

si parla di cecità o disabilità visiva acquisita nel caso in cui il deficit sia insorto nell'infanzia o in seguito. La causa del deficit è da riferire a malattie degenerative, forti traumi alle componenti anatomiche del sistema visivo o da altre patologie come il diabete.

L'IPOVISIONE

- Indica una riduzione grave della funzione visiva che non può essere eliminata per mezzo di lenti correttive, di interventi chirurgici o di terapie farmacologiche.
- L'ipovisione riguarda il decremento della capacità adattiva della vista, caratterizzata dalla scomparsa di almeno una delle prestazioni significative della vita quotidiana (lettura, scrittura, movimento autonomo nell'ambiente ...)

Visus e Campo visivo

PER LA CECITA' i criteri sono delineati dalla legge 138 del 2001, che individua i ciechi e gli ipovedenti in base alla acuità visiva (visus) e all'ampiezza del campo visivo (la porzione di spazio che l'occhio è in grado di vedere davanti a sé).

- Cieco assoluto: colui che non vede nulla o al massimo è in grado di percepire una fonte luminosa o il movimento di una mano posta davanti all'occhio;
- Cieco parziale: soggetto con un visus inferiore ad $1/20$;
- Ipovedente grave: colui che ha un visus compreso tra $1/20$ e $1/10$ oppure una riduzione del campo visivo tra il 50% e il 60%;
- Ipovedente medio-grave: colui che ha un visus compreso tra $1/10$ e $2/10$ oppure una riduzione del campo visivo tra il 30% e il 50%;
- Ipovedente lieve: colui che ha un visus compreso tra $2/10$ e $3/10$ oppure una riduzione del campo visivo tra il 10% e il 30%

Campo visivo

A seconda di dove è localizzato il danno il campo visivo può essere:

SOLO CENTRALE :La persona che presenta il restringimento del campo visivo può vedere solo la parte centrale del panorama (come se vedesse da un tubo) e non riesce a percepire ciò che c'è in alto, in basso e lateralmente.

Sensibilità al contrasto

SOLO PERIFERICO Persone con una scarsa sensibilità al contrasto possono essere supportate nelle attività quotidiane mediante adeguati filtri fotoselettivi che accentuano il contrasto tra gli stimoli

Esempio un bicchiere di vetro trasparente potrebbe risultare poco visibile su una tovaglia bianca, se invece il bicchiere di vetro è colorato sicuramente la percezione è favorita

<https://www.youtube.com/watch?v=nINJDiqPNNA>

GLI EFFETTI SECONDARI DELLA DISABILITA' VISIVA

1- POVERTA' PERCETTIVA

- vuoto sensoriale
- esperienze esplorative frammentarie
 - POVERTA' IMMAGINATIVA
- patrimonio immaginativo ridotto
- relazioni spazio-temporali e causali ridotte

GLI EFFETTI SECONDARI DELLA DISABILITA' VISIVA

2 - RITARDO DELLA MOBILITA' VOLONTARIA

- impaccio e inibizione motoria
- stereotipie motorie

3 - VERBALISMO ED ECOLALIA

- no comunicazione mimico-gestuale
- comunicazione affidata prevalentemente al linguaggio verbale
- “verbalismo” dei vedenti

EFFETTI SECONDARI DELLA DISABILITA' VISIVA

4 - DISAGIO AFFETTIVO

- Problematica della famiglia
- Problematica del soggetto

POTENZIAMENTO COMPENSATIVO

“ Prendere atto dei limiti e sviluppare le potenzialità disponibili”

- familiari come ausilio efficace
- comunicare fiducia di base
- farsi mediatore nel rapporto oggettuale



DISCRIMINARE LE QUALITA' COSTITUTIVE DEGLI OGGETTI E RICONOSCERE I MATERIALI.

COME?

premere stringere palpare...
sfiorare piegare strappare...
tendere torcere stropicciare...
sollevare soppesare... spingere tirare lasciar
cadere...



<https://www.youtube.com/watch?v=QDc-3aiPmKI>

INDIVIDUARE LE QUALITA' STRUTTURALI (FORME E DIMENSIONI) E FUNZIONALI. COME?

Per mezzo della esplorazione , un vero e proprio progetto esplorativo che comporta:

- utilizzo della coordinazione bimanuale
- movimento sistematico sequenziale delle mani
- articolazione dell'esplorazione in fasi distinte
- individuazione di spazi definiti e tempi adeguati
- comportamento esplorativo intenzionale, quindi consapevole

Sviluppo motorio

- favorire l'attività fisico-motoria
- indurre gli schemi motori funzionali
- sviluppare la componente acustica
- favorire la rappresentazione mentale dello spazio
- promuovere l'Orientamento e la Mobilità

Apprendimento nei contesti di integrazione scolastica

Il criterio di base è l'EQUIPOLLENZA:

- Uguaglianza (quindi condivisione) degli obiettivi formativi, cognitivi, didattici
- Diversificazione di codici, metodologie, strumenti

L'insegnante deve porsi come mediatore

affettivo percettivo cognitivo sociale



Intervento didattico

- Le strategie didattiche che consentono a un alunno con disabilità visiva di vivere un percorso di apprendimento accessibile e inclusivo fanno riferimento a una prospettiva di tipo esperienziale.
- Infatti, l'alunno non vedente costruisce l'apprendimento attraverso le azioni che compie e le riflessioni sui risultati del proprio agire.

- Più occasioni vengono date, più le percezioni e il bagaglio di conoscenze dell'alunno non vedente si arricchiscono. Allo stesso tempo, però, la giusta attenzione va riposta nel non generare una condizione di stress data dall'eccesso di informazioni e spiegazioni.
- In questo caso l'alunno non avrebbe il tempo di collocare ciò che ha appena percepito perché interrotto da nuovi stimoli e potrebbe arrivare a mettere in atto meccanismi di difesa, chiusura e opposizione, difficili da decostruire.

- L'alunno va aiutato a scoprire dentro di sé l'intenzionalità del toccare, la motivazione a scoprire il mondo e il piacere della sua conoscenza, tenendo in considerazione che il percorso di acquisizione delle abilità e delle competenze — motorie e cognitive — che gli consentiranno di agire in maniera sempre più autonoma ed efficace prevede tempi lunghi di apprendimento e la necessità di riproporre più volte la stessa sequenza di azioni, posizioni, descrizioni. Per questo motivo le figure educative devono progettare itinerari didattici in chiave ludica — e con una forte connotazione affettiva — che sostengano l'alunno, rinforzino la sua autostima e la sua motivazione alla conoscenza e alla sperimentazione.

- Tra gli aspetti non verbali della comunicazione con il soggetto è necessario prestare particolare attenzione al tono della nostra voce.
- Relativamente alle strategie per facilitare l'autonomia di movimento e di orientamento è necessario il contatto fisico.

Occorre ricordare in proposito che la tecnica/ausilio di orientamento e mobilità dell'accompagnatore vedente del non vedente è stata sviluppata in modo da rendere sempre più partecipe quest'ultimo dei suoi comportamenti motori, con una metodica in Italia poco conosciuta e praticata.

Occorre che il soggetto abbia consapevolezza della nostra presenza, prima di toccarlo.

- Si deve ricordare che il corpo è il punto di riferimento del non vedente.
- Si devono identificare dei punti di riferimento nell'ambiente utili per facilitare l'orientamento, così come odori (piacevoli e spiacevoli), suoni, rumori.

- Occorre incoraggiare il soggetto non vedente al movimento, evitando che agisca considerando l'altro come estensione di se stesso.
- Quando il soggetto non vedente ha iniziato un percorso anche se sbagliato, dev'essere lasciato in condizione di portarlo a compimento.
- Occorre inoltre renderlo consapevole di tutti gli spazi che lo circondano.

Per affrontare serenamente l'impegno scolastico, il ragazzo con deficit visivo dovrebbe aver raggiunto i principali obiettivi di letto-scrittura e di espressione grafica nonché possedere una dotazione strumentale di base che lo accompagnerà per tutto il suo percorso di studi.



Obiettivi di intervento tiflodidattico nella scuola secondaria

Alla scuola secondaria infatti obiettivo tiflodidattico prioritario è il raggiungimento del massimo livello di autonomia, intesa in tutte le sue sfaccettature:

- gestionale e strumentale = capacità di utilizzare e scegliere autonomamente lo strumento più adeguato per quell'attività e situazione
- motoria = la capacità di spostarsi in ambienti noti e meno noti con gli strumenti di mobilità a sua disposizione
- personale = capacità di svolgere tutte le attività di vita quotidiana relative all'igiene, abbigliamento, alimentazione

Altro obiettivo importante è quello dell'accettazione della propria disabilità che implica la consapevolezza delle limitazioni ad essa conseguenti ma comunque aiutarlo a sviluppare la capacità di affrontare frustrazioni insuccessi nonché l'allargamento dei propri orizzonti al sociale (le attività sportive ed extrascolastiche)

Uso dei sussidi didattici

La tiflogia

È segnalato nella lingua italiana già dalla metà degli anni dieci del Ventesimo secolo ed indicava inizialmente la disciplina che studia le condizioni e le problematiche dei ciechi, specie in rapporto al loro inserimento nel mondo del lavoro.

A partire dalla seconda metà degli anni ottanta del Ventesimo secolo, la definizione di tiflogia si è estesa anche allo studio delle condizioni e delle problematiche di persone ipovedenti, non più unicamente legate alla sfera lavorativa, ma a diversi ambiti e situazioni, come lo studio, il tempo libero e la vita domestica.

In conseguenza di quest'ultimo aspetto, la sfera della tiflogia include a sua volta vari campi e settori di studio, tra i quali la tiflotecnica e la tiflodidattica. Il sussidio didattico è definito “speciale” quando si rivolge all’educazione di soggetti con particolari difficoltà e, nel nostro caso, è definito “tiflodidattico” (dal greco tiflòs che significa cieco) poiché risponde alle particolari esigenze educative dell’alunno con minorazione visiva.

Il Braille

Il “primo” sussidio tiflodidattico, sia da un punto di vista temporale sia qualitativo per l'importanza che riveste, è il libro Braille, la cui realizzazione è stata ed è tuttora possibile grazie alla geniale invenzione di Louis Braille. Dal 1829, anno in cui fu pubblicato il sistema di scrittura per i ciechi ideato da Louis Braille, ad oggi, la produzione dei sussidi tiflodidattici si è progressivamente ampliata e strutturata, soprattutto dai primi decenni del secolo scorso quando, in seguito alla metodologia innovatrice introdotta da Augusto Romagnoli e ad alcune disposizioni legislative, “si è affermata la convinzione pedagogica che il processo educativo degli alunni con minorazione visiva necessita di un intervento metodologico precoce e competente, nonché di sussidi e materiali specifici.”

<https://www.youtube.com/watch?v=icReS10Srzk>



Prof.ssa Flavia Romano

www.cambratech.it

Es. Tecnologie Assistive

- Un esempio è lo Screen Reader, software che leggendo il contenuto della pagina web ne permette la navigazione anche agli utenti non vedenti (ahimè non descrivono le immagini/foto)
- Un altro esempio lo Screen Magnifier, software che ingrandisce alcune parti dello schermo per facilitare la lettura agli ipovedenti.

Ausili hardware per disabili visivi

- Sintesi vocale hardware o software, monolingue o multilingue
- Display braille a 20, 40 e 80 caratteri
- Computer dedicati
- Stampante braille
- Videoingranditore per supporto

I non vedenti utilizzano diversi software per agevolarsi nella lettura del contenuto; tra questi:

- Browser grafici (Internet Explorer o Netscape Navigator) o browser testuali (Lynx), in combinazione con uno screen reader con sintesi vocale o riga Braille.
- Programmi di formattazione Braille, come Italbra o Duxbury Braille Translation: software in grado di trasformare in Braille qualsiasi testo che può essere stampato in rilievo dall'apposito hardware.

- Balabolka e TestiMP3 sono un programmi che convertono testi in audio (in formato WAV, MP3, MP4, OGG e WMA). Il programma opera diverse versioni del Microsoft Speech API (SAPI) con funzioni di audio. Permette di cambiare la velocità e il timbro della voce.

Intersection Explorer è un'applicazione per sistemi Android, opera da guida per le persone non vedenti. Consente di esplorare in anteprima i luoghi sul display touch del telefono, prima di affrontarlo nella realtà. Sullo schermo apparirà una mappa della zona in cui ci si trova: spostando il dito sullo schermo si riceveranno poi informazioni sul tragitto da seguire per raggiungere la destinazione stabilita

E-white

è un'applicazione dedicata al solo Sistema Operativo Android. Grazie a questa, a Roma, nel Parco dell'Appia antica, è già presente il primo percorso per non vedenti e ipovedenti testato dall'Unione Italiana Ciechi di Roma e Istituto Sant'Alessio. Non si tratta di un prodotto, né di un brevetto, ma della realizzazione di un sistema che potrebbe migliorare la qualità della vita a queste persone. Funziona in parte come un navigatore, in parte come un audio-guida (simile a quelle dei musei) e trasforma il telefono in uno strumento di supporto attivo. In sostanza lo smartphone diventa un terminale che si connette con centraline wi-fi, le quali indicano con precisione distanze e orientamento. Ogni centralina wi-fi, una volta «agganciata», può trasmettere anche altre informazioni, in modalità audio o video (per gli ipovedenti). Un meccanismo semplice, utile all'aperto per una passeggiata, ma utilissimo anche al chiuso, nelle stazioni, negli aeroporti, nei musei e in qualsiasi luogo pubblico nel quale direzione e informazioni siano importanti.

Strillone è un'applicazione gratuita per smartphone, tablet Android e per iOS e PC che consente alle persone non vedenti di sfogliare e ascoltare le notizie dei quotidiani online o siti di informazione. Lo schermo touch è suddiviso in quattro porzioni – quattro angoli – facilmente accessibili. Ogni giornale è rappresentato in una struttura definita ad albero rovesciato. Scegliendone uno, i rami successivi rappresentano le sezioni e dopo la scelta, le foglie sono gli articoli di quella specifica sezione

Ariadne Gps, esclusivamente per prodotti Apple è un'applicazione sviluppata da un giovane ingegnere abruzzese, Luca Ciaffoni. L'applicazione consente alle persone non vedenti di sapere dove si trovano esattamente in ogni momento, monitorare gli spostamenti e essere avvisati al raggiungimento di un luogo.

Walky Talky, per smartphone con sistema Android, è un'applicazione che utilizza Google Maps: è sufficiente pronunciare il nome e l'indirizzo della destinazione per attivare una guida vocale, che oltre al percorso indica nome e indirizzo dei luoghi adiacenti a quelli visitati, avvertendo inoltre della presenza di incroci.

App Light Control permette di verificare se in una stanza c'è luce e se le luci sono accese o spente con indicazioni vocali.

App Color Control permette di conoscere i colori degli oggetti attraverso indicazioni vocali.

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti è un ente che rappresenta e tutela gli interessi morali e materiali dei non vedenti nei confronti delle pubbliche amministrazioni. Ha per scopo l'integrazione dei non vedenti nella società, nella scuola e nel mondo del lavoro. Per il raggiungimento dei suoi fini l'Unione ha creato degli strumenti operativi per sopperire alla mancanza di adeguati servizi sociali dello Stato e degli altri enti pubblici.

www.uiciechi.it

Il Centro Nazionale del Libro Parlato costituisce uno strumento di emancipazione culturale e sociale non solo per i ciechi ma anche per tutte quelle persone che per patologia o per l'età avanzata hanno gravi problemi di vista e si svolge a mezzo prestito o download delle opere che vengono in atto registrate su audiocassette da dipendenti e volontari.

www.libroparlato.org

L'I.Ri.Fo.R., l'Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione, svolge studi e ricerche nei settori della formazione, della riabilitazione, dell'istruzione, dell'orientamento delle persone non vedenti, studi per l'individuazione di nuove opportunità lavorative e professionali, organizza e gestisce corsi di formazione e di aggiornamento per docenti e operatori. www.irifor.it

La IAPB, Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità, è un ente che promuove la prevenzione delle malattie oculari che possono causare la perdita della vista e si occupa della riabilitazione visiva degli ipovedenti.

www.iapb.it

La Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi associa enti ed istituti italiani che operano a favore delle persone con disabilità visiva. Svolge attività di coordinamento e controllo di tutte le istituzioni federate, ma anche attività proprie al fine di promuovere l'integrazione, in particolare nel settore scolastico. A tal fine la federazione organizza corsi di formazione per genitori e docenti, istituisce luoghi di incontro e confronto tra famiglie e operatori scolastici e distribuisce (sotto forma commerciale) materiale tiflodidattico.

www.prociechi.it

La Biblioteca Italiana per ciechi “Regina Margherita” è la principale biblioteca al servizio dei non vedenti. Il patrimonio librario - che consiste in oltre 50 mila titoli, tra opere in Braille, su audiocassetta, su supporto informatico e opere in caratteri ingranditi, copre i settori disciplinari più diversi e si indirizza a differenti fasce di lettori. La sua produzione varia da opere di letteratura, ad opere scientifiche o di carattere informativo, come periodici e riviste, a spartiti e manuali didattici per la musica.

www.bibciechi.it

Il CISAD è un centro informatico per la Sperimentazione degli ausili tiflodidattici che fornisce supporto tecnico e professionale agli alunni non vedenti, ai loro genitori e agli insegnanti impegnati nell'integrazione scolastica. Il Centro raccoglie e dà informazioni sulle tecnologie informatiche adottate per favorire l'integrazione scolastica di alunni non vedenti e ipovedenti e promuove lo sviluppo di nuove soluzioni hardware e software basate sul proficuo intreccio di esperienze tiflologiche e tecnologiche. L'obiettivo primario del Centro è di garantire una costante e sistematica informazione e documentazione sull'esistenza, la sperimentazione e l'acquisizione di ausili informatici idonei ad accrescere l'efficacia dell'azione didattica ed educativa, tenuto conto delle minorazioni visive degli utilizzatori. www.cavazza.it La Fondazione ASPHI di Bologna promuove l'integrazione delle persone disabili nella scuola, nel lavoro, nella società, attraverso l'uso della ICT (Information Communication Technology).

www.asphi.it

LA SORDITA'

La rinnovata attenzione che si è sviluppata sul mondo dei sordi ha dato vita ad un dibattito sulla terminologia adottata per descrivere la condizione di sordità:

- audioleso
- non udente
- sordomuto
- minorato uditivo



In realtà è molto semplice scegliere la parola adatta per definire questo universo.

Oggi è sempre più utilizzato il termine sordo, comunità sorda, persona sorda, visto che i sordi nella vita quotidiana e nella letteratura da loro prodotta si autodefiniscono tali.

In Italia, nascono circa 200 bambini sordi all'anno ,
mediamente 2 per provincia.

Deficit – Disabilità - Handicap

Per handicap si intende una condizione che mette un soggetto in una posizione sfavorevole rispetto ad altri, in conseguenza ad una menomazione o disabilità definita “ deficit ”. Nel nostro caso il deficit è l'udito, mentre l'handicap è l'insieme delle difficoltà che la persona sorda incontra nell'interagire con la società. Quindi una persona con un deficit grave, a causa di fattori individuali e sociali, può avere un handicap inferiore a quello di altri con deficit più lievi. La nostra è una società verbale, in cui i rapporti tra testo e immagine, tra verbale e visivo sono molto spesso dominati dal primo termine. Chi non padroneggia il codice linguistico vocale è in situazione di netto svantaggio.

Classificazione della sordità

PRELINGUISTICA: che si manifesta prima dell'apprendimento del linguaggio (0-10 mesi)

POSTLINGUISTICA: che insorge successivamente allo sviluppo naturale della parola.

Tutte queste sordità , si differenziano poi a seconda della perdita in decibel in:

sordità lieve, moderata, media, grave, profonda o totale.

Nelle sordità gravi non c'è percezione della voce, neppure se si parla vicini e a voce molto alta, mentre è possibile la percezione delle vibrazioni per contatto corporeo o per risonanza e delle frequenze più basse (40-80 Hz) o più alte (250-500 Hz). E' importante sottolineare che la sordità prelinguistica, influenzando l'acquisizione del linguaggio e di conseguenza la capacità di costruire concetti e pensieri, può compromettere lo sviluppo intellettuale dell'individuo

Cause di sordità

- Ereditarie
- Acquisite:
 - Prenatali (toxoplasmosi)
 - Neonatali (traumi, anossia)
 - Post-natali (infezioni, traumi)

Familiarità

Marc Marschark autore di uno dei testi più usati nella psicologia della disabilità uditiva afferma:

- il 90% dei bambini con sordità congenita o precoce nasce in famiglie di udenti,
- il 7 % ha un solo genitore sordo
- il 3% ha entrambi i genitori sordi.

Ciò significa che la quasi totalità dei bambini è destinato a crescere in un ambiente sonoro dove, qualora non si intervenga tempestivamente, spesso la stimolazione linguistica risulta deficitaria.

Sordo ≠ Sordomuto

Chi nasce sordo o perde l'udito entro i due anni di vita non riesce ad imparare il linguaggio perciò diventa , come si usava definire “ sordomuto “. Ma il disturbo riguarda solo l'orecchio e non l'apparato fono-articolatorio.

Salvo rare eccezioni , apparato fono- articolatorio dei bambini che nascono sordi è integro così come è integra la loro “ facoltà di linguaggio, che a causa del oro deficit non può “ entrare in funzione”.

La legge italiana 95/2006 ha abolito il termine “sordo muto” sostituendolo con “sordo”.

Conseguenze della sordità

- Sviluppo relazionale affettivo
- Acquisizione del linguaggio
- Sviluppo cognitivo

Sviluppo affettivo

E' importante ricordare che i sensi sono quegli organi deputati a mettere in relazione e in comunicazione ogni individuo con il mondo esterno. L'udito, molto più della vista, è fondamentale nel fornire al cervello messaggi e stimoli indispensabili per una corretta evoluzione del pensiero, dell'intelligenza e dell'affettività.

Sviluppo affettivo

Da un punto di vista psicologico, l'udito è il senso che contribuisce alla formazione dei primi legami relazionali che permettono la costruzione del mondo emotivo, quindi la formazione delle emozioni.

Nel feto, l'udito si sviluppa a 4 mesi. Numerose ricerche e studi sull'età evolutiva dimostrano che il bambino è in grado, durante il periodo di gestazione, di sentire la voce dei genitori e dell'ambiente circostante

Sviluppo affettivo

Dopo la nascita: la vista del bambino si sviluppa in forma completa non prima dell'anno di età. Pertanto il bambino sordo deve aspettare la maturazione di quel processo cerebrale che lo porterà alla visione degli oggetti circostanti e delle persone prima di poter percepire in modo completo l'ambiente che lo circonda

Metodi educativi

Gli ultimi quindici anni hanno visto la nascita di nuove concezioni pedagogiche ed educative. Oltre che dell'oralismo si è cominciato a parlare di educazione bilingue e del metodo bimodale.

Metodi oralisti

Il metodo oralista nel mondo dei sordi è un approccio educativo che privilegia la lingua parlata piuttosto che la lingua dei segni

Che cos'è

- È un metodo di educazione dei sordi che punta ad insegnare **esclusivamente** la lingua orale (parlata), sfruttando ogni residuo uditivo, e senza l'uso dei segni, né come lingua formale né come supporto.
- Include tecniche come la **lettura labiale** (labiolettura), l'**addestramento uditivo**, l'allenamento della pronuncia, l'apprendimento precoce di lettura e scrittura nella lingua parlata del contesto (in Italia, italiano)
- Spesso comincia molto presto nella vita del bambino, coinvolgendo anche protesi uditive o impianti cocleari, unitamente a un intenso lavoro logopedico

Principi fondamentali

- **Uso della lingua parlata** come unica modalità di comunicazione formale educativa.
- **Esclusione o forte limitazione dei segni:** l'uso di gesti o lingua dei segni è considerato controproducente da questa prospettiva.
- **Potenziare risorse uditive residue** tramite apparecchi acustici, impianti cocleari, training.
- **Lettura labiale:** il bambino impara a leggere le labbra degli interlocutori al fine di comprendere la parola parlata.
- **Logopedia intensiva:** lavoro individuale per sviluppare la pronuncia, articolazione, ritmo, abilità fonetiche.

Aspetti positivi del metodo oralista

- Può favorire l'integrazione nel mondo udente, poiché il sordo può parlare, partecipare a conversazioni orali, studiare in classi ordinarie se ben supportato.
- Migliora l'abilità nella lingua parlata e scritta (italiano scritto, per esempio), in certi casi più vicina a ciò che il bambino incontrerà nella società.
- Uso precoce della comunicazione orale può evitare ritardi del linguaggio parlato se il metodo è ben applicato e con risorse adeguate.

Critiche e limiti

- **Rischio di deprivazione linguistica:** se il bambino non ha sufficiente residuo uditivo, o se non riceve input linguistico adeguato dall'infanzia, il parlare può svilupparsi male o con grave ritardo.
- **Esclusione dei segni** può isolare socialmente il bambino, limitare la comunicazione spontanea, la cultura dei Sordi, la formazione di identità sorda.
- **Frustrazione, carico psicologico** alto per il bambino e per la famiglia, dovuto alle continue correzioni, al focus sulla “normalità” del parlato.
- Nei casi di sordità profonda, il metodo oralista può non dare gli stessi risultati rispetto a metodi che prevedono uso di lingua dei segni o approcci misti.

Il metodo bimodale

Nel metodo bimodale il bambino viene esposto a un'unica lingua, utilizzando però due canali: acustico-verbale e visivo-gestuale.

Si tratta di un metodo che utilizza i segni nella terapia e che ha anch'esso come obiettivo l'insegnamento della lingua vocale al bambino sordo.

La lettura labiale

La persona sorda deve:

- Mantenere un'attenzione e una concentrazione costante
- Tenere lo sguardo fisso all'interlocutore
- Comprendere il significato generale della conversazione
- Collegare la lettura labiale con il significato della parola
- Ricordarsi tutta la frase

Differenza tra bimodale e bilinguismo

- Il sistema bimodale **non segue la grammatica della Lingua dei Segni Italiana (LIS)**, ma quella dell'italiano parlato.
- Quindi **non è una lingua completa**, ma una **strategia comunicativa**.

Bilinguismo

È un **approccio educativo e culturale** che riconosce e valorizza **due lingue distinte e complete**:

- **Lingua dei Segni Italiana (LIS)** – lingua naturale, visivo-gestuale, con grammatica propria.
- **Italiano (parlato e scritto)** – lingua della società maggioritaria.

Obiettivo

Sviluppare una **competenza piena in entrambe le lingue**, ciascuna nel suo canale e contesto:

- LIS per la comunicazione spontanea, sociale, emotiva.
- Italiano per la lettura, scrittura, istruzione e contatti con il mondo udente.

LA LINGUA DEI SEGNI

è una vera e propria lingua dotata di strutture fonologiche, morfologiche e sintattiche e ha una comunità culturale che la utilizza

Il 19 maggio 2021 il Parlamento ha approvato l'articolo 34-ter del Decreto Sostegni con il quale «la Repubblica riconosce, promuove e tutela la Lingua dei Segni Italiana (LIS) e la Lingua dei Segni Italiana Tattile (LIST)»



Educazione bilingue

Si educano i bambini non udenti sia all'uso della Lingua Italiana dei Segni (LIS), sia a quello dell'italiano vocale parlato e scritto.

Nell' educazione bilingue il bambino viene esposto alla lingua vocale e alla lingua dei segni in contesti separati o da due fonti diverse.

Nel caso del bambino sordo non si può parlare di bilinguismo simultaneo in quanto l'apprendimento della lingua parlata procede più lentamente di quello della lingua segnata. I bambini sordi possono in pratica acquisire prima la lingua dei segni e più tardi la lingua parlata e scritta divenendo quindi bilingui.

Si permette ai bambini di raggiungere uno sviluppo cognitivo normale perché li si addestra entro i tre anni di vita a usare la lingua dei segni, che è una lingua a tutti gli effetti, e nello stesso tempo si permette loro di acquisire gradualmente l'italiano parlato e scritto, ovviamente in tempi più lunghi di quelli necessari ai bambini udenti.

Il metodo Bilingue

Il termine bilingue sta ad indicare la conoscenza di due o più lingue che un soggetto usa regolarmente.

Famosi ricercatori linguistici, come Grosejan e Volterra asseriscono che il bilinguismo nella modalità Lingua dei Segni e Lingua Italiana sia l'unico modo in cui il bambino sordo potrà soddisfare i suoi bisogni, che sono quelli di comunicare con i propri genitori, sviluppare le abilità cognitive, acquisire conoscenza del mondo e relazionarsi culturalmente al mondo degli udenti e dei sordi.

L'educazione bilingue si diffonde nello stesso periodo in cui si diffonde il metodo bimodale, intorno al 1991, e prevede di esporre il bambino sordo contemporaneamente sia alla lingua italiana sia alla Lingua dei Segni, rispettando le strutture grammaticali di ognuna, senza che queste si sovrappongano.

L'educazione bilingue non può essere definita un metodo perché è un percorso educativo, in cui il bambino apprende la lingua italiana con la logopedista, la Lingua dei Segni frequentando persone sorde o udenti che conoscono la LIS

I vantaggi dell'educazione bilingue

- in famiglia consentono una comunicazione spontanea, completa e veloce
- facilita le conoscenze sul mondo evitando che al deficit si aggiunga un ritardo negli apprendimenti
- permette al bambino di avere con i coetanei rapporti paritari senza la faticosa mediazione della lettura labiale
- a scuola consente di seguire gli stessi ritmi della classe e i programmi senza riduzioni
- aiuta nell'arricchimento lessicale dell'italiano appoggiando il significato delle parole nuove sui segni conosciuti

COME INTERVENIRE A SCUOLA?

Le modalità di intervento in ambito scolastico possono essere molte e relative alla specificità della situazione. **A scuola, però, la comunicazione didattica tra docenti e studenti è basata prevalentemente sulla comunicazione verbale e per molti alunni sordi questo comporta evidenti difficoltà nell'apprendimento.** E' utile pertanto l'utilizzo di strumenti che facilitino i processi di apprendimento. Tra di essi, certamente, l'utilizzo delle nuove **tecnologie per la didattica** può aiutare a superare o diminuire le difficoltà di apprendimento e contribuire al successo formativo.

Le tecnologie informatiche consentono infatti adattamenti nell'utilizzo dei computer, l'uso di immagini e di animazioni, sottotitoli ecc. Nella didattica, i docenti possono preparare lezioni con PowerPoint o costruire ipertesti, mentre gli alunni possono utilizzare diversi software specifici di supporto all'apprendimento, vocabolari multimediali, editor testuali con immagini ed altro ancora. Esistono infatti sistemi interattivi dinamici, che consentono metodologie didattiche attive e costruttivistiche e soluzioni strategiche centrate sulla rappresentazione, come ad esempio le mappe concettuali per lo studio. Per chi utilizza la Lingua Italiana dei Segni (LIS), inoltre, sono disponibili dizionari italiano-LIS.

Sono inoltre molto utili gli strumenti di uso personale, come i **cavi ad induzione**, collegabili ai computer per le comunicazioni audio-video o gli **strumenti per il riconoscimento vocale**, nonché la **lettura labiale ingrandita su video**, che facilitano notevolmente le comunicazioni a distanza.

Le tecnologie a supporto della didattica, dunque, sono oggi numerose e possono essere un ottimo supporto per favorire l'autonomia e la comunicazione, nonché gli apprendimenti e l'organizzazione dello studio.

Video

<https://youtu.be/r09885Fpoc4>

<https://youtu.be/TG Tk17Ay2D0>

Accessibilità

E' la capacità dei sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari

(art. 2 della Legge 4 _2004 nota come “Legge Stanca”)

Tecnologie Assistive

Gli strumenti e le soluzioni tecniche, hardware e software, che permettono alla persona disabile, superando o riducendo le condizioni di svantaggio, di accedere alle informazioni e ai servizi erogati dai sistemi informatici.
(definizione tratta dalla legge n° 4 del 9 gennaio 2004)

Siri è un software integrato da Apple negli iPhone, iPad e iPod, basato sul riconoscimento vocale. Siri permette di “parlare” con il proprio dispositivo e comandarlo usando un linguaggio naturale. Grazie ad esso è possibile conoscere al volo le previsioni del meteo, le indicazioni stradali, gli indirizzi dei locali e dei negozi, si possono spedire messaggi, pubblicare post su Twitter/Facebook, impostare promemoria.

APP PER AUDIOLESI

- **Pedius** (Android, gratuito) è una app che permette agli audiolesi di telefonare verso numeri fissi e cellulari. Basta scrivere un messaggio, inserire il numero di telefono, e quando la telefonata è avviata una voce leggerà il messaggio al destinatario dall'altra parte della cornetta, mentre ciò che dice l'interlocutore viene simultaneamente tradotto in testo sul dispositivo. In pratica l'utente scrive in una normale chat, e una voce artificiale trasforma il testo in voce tramite una tecnologia di sintesi vocale e di riconoscimento. Al momento è possibile scaricare Pedius gratuitamente dal sito, mentre pagando un canone mensile sarà possibile chiamare qualsiasi persona e non solo i numeri d'emergenza.
- **Parlami** (gratuito per Android, €0,89 per iOS) trasforma in testo ciò che dice l'interlocutore: il dispositivo registra attraverso il microfono e lo converte in un messaggio leggibile.
- **MovieReading** (gratuito su iOS, Android, Samsung Apps) questa app rende visibili sul proprio smartphone o tablet i sottotitoli dei film al cinema già dentro la sala, quindi si può seguire il film parola per parola. Costo medio per ogni pacchetto di sottotitoli (1,79 €). Oltre ai sottotitoli si può avere anche un audio commento. Per saperne di più clicca qui.
- **Spread the Sign** scaricabile gratuitamente per iOS e Android tramite codice QR, è un dizionario di lingua dei segni in italiano inglese, francese... oltre a imparare la LIS è utile anche per quando si viaggia.
- **Taxi Sordi** (iOS e Android, gratis, scaricabile da iTunes per iPad, iPhone, iPod touch) app sviluppata dall'ENS con l'Unione Taxi Italiani, serve per chiamare o prenotare un taxi anche se non si è in grado di parlare al telefono, e dopo l'invio della richiesta si riceve una notifica con la sigla del taxi prenotato e l'ora stimata di arrivo.